

INTRODUZIONE SERATA SULLA PACE E SULLA GUERRA "INCONTRO ALL'AFGANISTAN"
02-12-2011 A.N.P.I. BOVISIO MASCIAGO CON EMERGENCY SARONNO.

Buona sera a tutti e a tutte e grazie di avere accettato di partecipare a questa serata sulla pace e sulla guerra organizzata dalla nostra sezione A.N.P.I. insieme ad Emergency. Grazie agli amici e compagni di Emergency Saronno che hanno accettato di venire da noi per raccontarci le loro testimonianze e le loro esperienze, per dialogare con noi su una questione drammatica e incredibilmente tragica come la guerra, ovvero sulla necessità, direi l'ineluttabilità della pace, per il bene dell'umanità intera.

Tutti sono contrari alla guerra. Se chiedete anche ad un generale delle forze armate, vi risponderà che lui vuole la Pace. Poi cominciano i distinguoQualcuno loda le missioni di pace condotte dagli eserciti dell'Occidente negli altri continenti, qualcun altro difende l'esportazione della democrazia con le armi, qualcun altro pensa alla difesa della nostra civiltà contro la presunta barbarie degli altri.

Sta di fatto che....Afghanistan, Iraq, Pakistan, Somalia, Africa centrale, Filippine, Kurdistan, Yemen ... attualmente nel mondo sono decine le situazioni di conflitto ...

Secondo Peace reporter, negli ultimi 10 anni sono morte nei conflitti più di due milioni di persone, ed il 90% erano civili.

Dietro ad ogni guerra si celano sempre enormi interessi economici, in primis il controllo delle ricchezze e delle risorse naturali del pianeta, petrolio, diamanti eppure sempre più spesso le chiamano guerre umanitarie.

Vengono spesi 1.6 trilioni di dollari all'anno per fare la guerra, trilioni di dollari tolti alla lotta contro la miseria e la morte per fame, il cambio climatico, la disoccupazione, le mafie, la criminalità organizzata e la corruzione.

Solo in Italia il totale delle spese per le forze armate e l'industria bellica brucia 27 miliardi di euro l'anno (dato 2010), 50.000 euro al minuto. Stanziamenti quattro volte superiori al fondo ordinario delle università e tre volte superiori ai tagli deliberati sulla scuola e sui servizi. Stanziamenti fatti mentre vengono tagliati i fondi per l'istruzione, la sanità, l'ambiente, le pensioni, l'assistenza sociale, la cultura, le infrastrutture. Molti di voi avranno sentito parlare del progetto del Pentagono americano per la costruzione dei famosi caccia bombardieri F35. L'Italia, che con Finmeccanica è uno dei partner privilegiati del progetto, potrebbe arrivare a spendere 15 miliardi di euro per l'acquisto di 131 Caccia.

Invece è La Pace che conviene. Crea solidità, salute, benessere. Il mese scorso sul mensile D allegato a Repubblica, un giornalista, Daniele Condorelli, riportava che secondo Il Global Index of Peace dell'Institute for Economics and Peace, un istituto australiano di ricerca indipendente sui benefici economici della pace, un mondo senza conflitti nel 2010 avrebbe fruttato oltre 8mila miliardi di dollari. Un terzo di questa cifra rappresentata da attività di industrie belliche riconvertite; i restanti due terzi gli input in più dell'economia se il pianeta fosse in pace. C'è una stretta correlazione tra pace e benessere. Basterebbe una riduzione del 25% nella violenza per

risparmiare 2mila miliardi di dollari. A cosa servirebbero?, per esempio a eliminare il debito pubblico di Grecia, Portogallo e Irlanda e affrontare i danni del terremoto giapponese". Secondo una ricerca dell'Università del Massachusetts: se si investe un miliardo di dollari nella difesa si hanno 11mila nuovi posti di lavoro; ma diventano 17 mila se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29 mila se andasse al settore educazione".

Ma quanto si potrebbe fare se l'economia di guerra venisse riconvertita in educazione alla pace, in aiuto allo sviluppo ed alla salute globale? " Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità con la metà dei soldi spesi per la guerra in Iraq si potrebbero garantire le vaccinazioni di base per tutti i bambini del mondo. E, sempre secondo l'OMS, per migliorare la salute nel Sud del mondo, basterebbero 35 dollari a persona all'anno.

Invece la tendenza va in senso contrario: si va verso lo smantellamento degli aiuti ai paesi poveri.

Nell'ultima edizione del rapporto sulla lotta alla povertà del mondo, Action Aid sottolinea come i tagli effettuati siano pari a quanto si risparmierebbe rinunciando all'acquisto di uno dei cacciabombardieri F-35. Rete Disarmo e Tavola della pace che promuovono la campagna Stop F-35. Segnalano che con questi soldi si potrebbero costruire 2mila asili pubblici o mettere in sicurezza 10mila scuole.

L'obiettivo di dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015, che non verrà raggiunto per mancanza di fondi, costerebbe 760 miliardi di dollari in 15 anni. Ogni anno le spese militari sono più del doppio. E spesso i conflitti nascono dalla mancanza di risorse alimentari e la pace passa per un benessere fatto di acqua, cibo e medicine a cui tutti hanno diritto.

I giovani di 70 anni fa, che decisero di diventare partigiani, avevano due obiettivi chiari: la riconquista della Libertà e la riconquista della pace. Un mondo senza più guerre. E lo scrissero poi esplicitamente sulla nostra Costituzione repubblicana, una delle Costituzioni più apprezzate nel mondo.

Oggi noi, che siamo i loro eredi, abbiamo il dovere di cercare di realizzare il loro obiettivo. Questa sera, nel nostro piccolo, vogliamo cercare di capire meglio cosa sono la pace e la guerra. Abbiamo pensato che l'esperienza dell' Afghanistan, e l'esperienza di Emergency potrebbero aiutarci. Una serata di testimonianze, ma anche di cultura, di riflessione e perché no, aiutandoci anche con la musica. Proviamo a diffondere la cultura della pace. Possiamo cominciare.